

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
LIRE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Coscienza parlamentare

La nostra vita parlamentare, di cui l'andazzo attuale è l'espressione più schietta e più sincera, è piena di misteri, di pericoli, di anacronismi; essa s'alimenta di retorica, di sofismi storici, di vane discussioni che rivelano sterili aspirazioni e rappresentano la sintomatologia di una politica corrotta e corruttrice.

Ma quello che bisogna conoscere sono le conseguenze generali, le condizioni effettive attuali di questi fenomeni morbosi della coscienza politica, i quali ci si presentano come triste segnacolo di decadenza e diventano sempre più spessi e sinistri, come i lampi che precedono il temporale.

Dapprima, un grande affanno per tutto quanto è opera ministeriale; si direbbe quasi, che all'infuori di essa non vi è salvezza; un ostentato disdegno, per non chiamarlo disprezzo, per quanti si erigono a censori ed a critici di un'idea che emani dal Governo. Di qua le colossali maggioranze parlamentari, sulle cui sperate guarantee si costruiscono e si preparano i gravi progetti di riforme, intesi a risolvere gli ardentissimi problemi sociali ed economici.

Pur troppo, queste maggioranze non traducono che il pensiero di un quarto d'ora d'entusiasmo fittizio. Gli sprazzi di una luce sinistra si succedono rapidamente; il cielo sempre più si addensa e dalle negre nubi si scatena il temporale rovinoso e fatale.

Le maggioranze s'indeboliscono, si sfacciano: la coscienza si cambia, come per incanto, il sentimento giusto, attuale, non è più quello di prima, e così, studi e progetti, pronti a risolvere le più vitali questioni del giorno, restano là, per non dire che passano agli archivi, nell'attesa deleteria d'una nuova benefica evoluzione della pubblica coscienza.

Tutto ciò, com'è facile di constatare, è doloroso, è triste; giacché non è colle vuote chiacchiere, con una retorica fatale ed insensata, che si ripara ai gravi mali che travagliano da tanto tempo la patria nostra; ogni unità di intenti e di aspirazioni sulla cui efficacia si riposa, ogni idea di benessere, vien meno, e con essa resta sfata la speranza di un lavoro legislativo austero, calmo, coscienzioso.

Se vi è organo seriamente ammalato nel nostro regime parlamentare è, adunque, questo; tutta la fenomenologia l'afferma e lo giustifica.

Ma, a questa irrequietudine tutta nervosa, che il patologista farebbe senza dubbio derivare da organico indebolimento, c'è da aggiungere dell'altro.

Una confusione completa domina nelle idee e nei principii: ogni preoccupazione è di conoscere su qual via vorrà mettersi il governo; tutta la passione è di fantasticare, di indovinare gli intendimenti, di questo o di quell'altro ministro, di fare della politica da corridoi.

Così, nell'angustia degli ideali, nella picciolezza delle passioni si ripongono le sorti della patria, quasi che delle discussioni di destra e di sinistra possano dipendere la felicità e la salvezza.

E questo viete idee, queste cieche passioni di parte, questo concetto affatto unilaterale di considerare gli alti interessi di Stato, consentono, ad esempio, che nei primordi di un governo, che non abbia ancor bene delineata la propria via di condotta, s'uniscano in un sol fascio le parti

più estreme e più disparate delle Camere, con l'intento, ben si capisce, tutto egoistico, di trascinarlo dalla propria parte, e quando non si riesca, di combatterlo nella forma più accanita e sistematica.

Sorgono, così, gli aggregati fortuiti, eterogenei, che impropriamente sono detti partiti o maggioranze, ma che, in realtà, ci danno il vero concetto dell'anarchia parlamentare e del disordine.

Ma vi ha un altro fenomeno, non meno strano, che si è fatto strada nel doloroso periodo che attraversiamo.

Coloro che notoriamente passano per radicali puri e sperimentati, per vagheggiatori dei placidi tramonti, sono essi, diventati i più strenui difensori della patria e delle istituzioni che la reggono. Sicuro! Sono essi che le proteggono contro gli insulti di quanti vorrebbero sopprimerle, sono essi che condannano i ministri e la loro politica estralegalitaria mandano a precipizio questa povera patria, sono essi, infine, che avrebbero le idee più sane di governo e saprebbero contenersi davvero entro i limiti dello Statuto e delle altre leggi!...

O si parla sul serio, e c'è da sbalordire, ovvero è una tarda respiscenza che si manifesta sotto questa forma nuova abbastanza strana, ed allora c'è da sperar bene per l'avvenire del nostro regime monarchico.

E intanto? L'eterna invocazione alle antiche tradizioni parlamentari, come oggi la si intende e la si pratica dagli interessati e dagli scettici, travati da particolari interessi, riesce, per dolorosa esperienza, sterile e inconcludente.

Dura da lunghi anni il regime parlamentare in Italia, e con esso il pio desiderio di uniformarsi al vivere libero di paesi classici per libertà politiche, ma in tutto questo tempo il pensiero che dovrebbe animarlo e muoverlo, non è ancora penetrato nelle viscere della nazione. È, questo, il pensiero della lotta austera e gagliarda, che educa le nobili energie all'onestà ed alla saviezza politica, irradia e vivifica i grandi concepimenti di riforme veramente utili e durature.

Sta bene che vi sieno partiti - ma non sieno clientele - sieno i loro elementi seri, pratici, scevri da pregiudizii politici e s'affermino in maniera disciplinata e durevole, ispirandosi a quei concetti predominanti con cui si tende alla soluzione dei problemi urgenti e difficili che affliggono l'età nostra.

Si pensi colla gravità che impone l'altrezza dell'argomento, che al di sopra degli interessi prestabiliti - di partito o di campanile - vi sono quelli della gran patria italiana; che dall'azione diretta di un parlamento scaturisce il bene, come il male di un'intera nazione e che delle sue funzioni organiche, come da causa ad effetto, si delinea l'azione rispetto ai grandi interessi generali. - Quando si sarà convinti della gravità di tutte queste ragioni, la coscienza pubblica, e con essa il regime parlamentare, si saranno messi per davvero e da sé medesimi sulla strada di un migliore avvenire.

DOTT. A. Z.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14 Marzo
PRESIDENZA BIANCHERI

Cominciasi alle ore 2,50.

Il Presidente comunica, che, in seguito all'incarico ieri affidatogli dalla Camera, ha chiamato a far parte della Commissione dei 15 per l'esame dei provvedimenti finanziari l'on. Rudini in sostituzione dell'on. Luzzatti sorteggiato, l'on. Chinaglia a sostituire lo stesso on. Luzzatti nella Giunta del bilancio, e a far parte della Commissione, che deve esaminare il disegno di legge relativo ai pieni poteri l'on. Torrignani in sostituzione dell'on. Colombo.

Frasca presenta la relazione sulla domanda a procedere del reato di duello contro i deputati Zecca, Guerci e Galimberti.

Crispi risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani Poerio circa il sistema di bastonature adottato dalla polizia in parecchi Comuni della Sicilia.

Calenda risponde, al deputato Casilli, che gli chiede perchè non abbia ancora presentato alla Camera la richiesta del procuratore del Re in Napoli per procedere contro di lui.

Mocenni rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Papa, dichiara che una casa di Vienna ha veramente offerto di costruire fucili per l'esercito in breve tempo.

Crispi risponde ad un'interrogazione dell'on. Giovagnoli sulla necessità di una vigorosa applicazione nelle disposizioni di legge, dirette a reprimere la diffusione di false notizie a fine di bassa speculazione.

Si passa quindi alla discussione dei domini collettivi.

Dopo una breve discussione e leggere modificazioni si approvano gli art. dall'1 al 9. Si comunicano 5 interrogazioni per domani. Levasi la seduta alle 6,40.

Da Bologna

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Bologna, 11.

(GENTILI) — Oggi ebbe luogo l'ultimo concerto della Società del Quartetto. Invero il programma non avrebbe potuto essere più attraente: si eseguivano il quartetto in Sol minore di Haydn ed il gran quartetto in Do diesis minore di Beethoven.

Anche questa volta due generi affatto separati si trovavano a fronte, ed anche questa volta i concertisti furono all'altezza dell'impresa.

Nel quartetto di Haydn cominciarono fin dal primo tempo (un allegro) ad interessare il numeroso ed attento uditorio; nel largo susseguente furono a dirittura eccezionali; in quella pagina così passionale così emozionata - forse la più sentimentale del grande viennese - essi seppero rendere tutte le squisitezze dei più minuti particolari, colorando superbamente la frase, che, sentita e calda si eleva, in armonie celesti, fino ad un assieme veramente paradisiaco.

Il minueto che segue non perde per il confronto: tanto più che l'ultimo tempo (allegretto con brio) è anch'esso un capolavoro. Nel largo l'estasi dell'ultrasensibile, in questo allegretto tutto uno scoppio di gioia, di vita prettamente umana: là un pallido viso, illuminato da una diffusa luce siderale, contemplante l'infinito - qui due belle file di bianchissimi denti tra due floride labbra aperte ad uno scroscio di riso, due occhi lampeggianti sotto il bacio del sole. - Un mormorio di ammirazione per la musica e per gli esecutori serpeggiò per la sala all'apparire dell'incisivo ritornello dell'allegretto ed alla fine il sentimento di tutti si spiegò in uno scoppio lungo di applausi.

Dopo un dieci minuti di riposo si passa a Beethoven. Dal fine ed aristocratico creatore del quartetto, che per porsi al tavolo da lavoro indossava la sua più bella veste e, tutto incipriato ed ingemmato, cercava nell'eleganza sua propria la genialità dell'ispirazione, si passa all'irrequieto sintonista che correva come un pazzo per la campagna annotando le repentine ispirazioni dell'anima sua fremebonda e nel bollore dell'agitazione creatrice perdeva per istrada il cappello.

Nel programma a stampa il grande quartetto è suddiviso in tredici tempi: io credo non doversi esso scindere che in quattro parti, appunto come fecero oggi i professori Sarti, Massarenti, Consolini e Serato.

Nella prima parte, dopo un adagio sentimentale, esce fuori un allegro tutto brioso, nel quale la spigliatezza della frase fa gara colla magistrale fattura.

La seconda parte comincia con un recitativo di introduzione e comprende sette tempi, inseparabili (per me) - l'uno figlio dell'altro - continuazione e svolgimento di una sola vastissima idea. Appare dapprima una melodia dolcissima - è un sorriso, ma è un sorriso di mestizia; - alla melodia succede il dialogo che si fa sempre più animato, quando all'improvviso una seconda melodia appassionata e profonda si sprigiona dal violino e corre poi tutti gli archi: ma il dialogo ritorna e in un assieme finale, dove i quattro strumenti pajono tutta un'orchestra, la prima melodia, fresca e giovane come un dio immortale, in mezzo a una miriade di note argentee pioventi da tutte parti, si eleva di nuovo e ricanta la vita e la gioia. Le ultime due parti constano di due allegri, l'uno più meraviglioso, più portento dell'altro, divisi da un breve ma soavissimo adagio.

L'effetto ne è irresistibile: l'uditorio fremeva di ammirazione e a stento tratteneva l'applauso per non interrompere. E a dir vero l'esecuzione fu degna dell'opera: specie nell'ultima parte si ebbe uno slancio, una sicurezza di interpretazione superiori ad ogni elogio; cosicchè alla chiusa tutti uscirono in uno spontaneo caldissimo applauso.

I concerti del Quartetto Bolognese non potevano meglio chiudersi che con questo capolavoro, col quale Beethoven rompeva le barriere della classica immutabile forma e, genio divinatore, superava i suoi tempi e se stesso.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Sopra domanda di Viger la commissione delle dogane elevò a 22 e 18 fr. i dazi sugli amidi esteri.

PARIGI, 14. — La Camera richiama, ammise, il ricorso del papa nella vertenza sul testamento della marchesa di Duplessis-Bellere.

La cassazione sarà quindi chiamata a pronunciarsi nella vertenza.

SKERNESS 14. — La Regina Vittoria s'imbarcò stamane per Flessing.

LONDRA, 14. — Comuni. — L'emendamento Labouchere che fu approvato ieri con 147 voti contro 145, prega la Regina di proibire il diritto di far legge alle persone che hanno il mandato parlamentare da elezione (cioè la Camera dei Lordi).

Balfour chiede ciò che farà il governo in seguito al voto, se non se ne occuperà, se lo annullerà, se si dimetterà, se scioglierà il parlamento.

Harcourt risponde che prenderà una quinta alternativa, cioè quella di continuare la discussione.

La seduta è tolta.

LONDRA, 14. — L'emendamento Labouchere all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, approvato da 73 irlandesi e 74 radicali, è uno scacco per Roseberry. Al momento della votazione la maggior parte dei deputati pranzavano.

Gl'irlandesi ed i radicali applaudirono freneticamente il voto. I ministri parevano preoccupati.

Le conseguenze del voto sono ancora sconosciute.

LONDRA, 14. — La Camera dei Comuni respinse con voti 286 contro 92 l'emendamento Kenny proponente un'amnistia per i fatti insurrezionali.

Dopo l'interrogazione, già telegrafata, di Balfour, la discussione fu aggiornata sopra proposta di Chamberlain, accettata dal governo.

I giornali conservatori ritengono che il voto sull'emendamento Labouchere distrusse il prestigio del gabinetto, e quindi la prossima caduta di ministero o lo scioglimento della Camera sono inevitabili.

Il Daily News dice che il voto non nuocerà al governo, ma accrescerà soltanto l'agitazione contro i lordi.

LONDRA, 14. — Comuni. — Il cancelliere dello scacchiere respinse l'emendamento Labouchere.

Annunzia che proporrà il rigetto del progetto attuale d'indirizzo di risposta al discorso del trono, domandando invece l'adozione d'un nuovo e brevissimo indirizzo. Balfour e Chamberland dichiarano che appoggeranno il governo.

L'incidente è esaurito.

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. — Su proposta di d'Harcourt si approva con 224 voti contro 145 la chiusura della discussione dell'indirizzo; respingesi poscia senza scrutinio il testo dell'indirizzo che fu approvato ieri.

Approvati pur senza scrutinio il nuovo indirizzo esprime alla Regina gli umili ringraziamenti della Camera pel suo graziosissimo messaggio.

VIENNA, 14. — Fu aperta una sottoscrizione per 40 milioni di fiorini di rendita in oro; e se ne sottoscrisse immediatamente per 60 milioni.

PRAGA, 14. — Ignoti individui penetrarono questa notte in due cimiteri di questa città, profanarono le tombe, scoppiarono le bare, rubando tutto ciò che capitava loro tra le mani, non esclusi i vestiti dei cadaveri. In un cimitero fu spiccata la testa di S. Giovanni, e fu portata via una croce. Sembra che a questi atti sacrileghi abbiano preso parte parecchie persone.

CADICE, 14. — Martinez Campos proveniente da Muzagan è atteso il diciotto corrente.

NEW YORK, 13. — La polizia arrestò l'operaio irlandese John Kelly, che recava delle bombe e delle cartucce di dinamite.

RIO JANEIRO, 14. — La squadra del governo entrò nella baia ieri alle ore 4 pomeridiane.

Gl'ufficiali insorti si rifugiarono a bordo degli incrociatori francese e portoghese. Saldana da Gama si troverebbe a bordo d'un incrociatore inglese.

RIO JANEIRO, 14. — L'insurrezione terminò; gl'insorti si sono arresi.

WASHINGTON, 14. — Il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro telegrafò che la città è abbandonata e quasi deserta. Le batterie della città aprirono il fuoco contro Saldana de Gauca alle ore 15.

I forti del governo avevano cominciato il fuoco a mezzodi ma gl'insorti non avevano risposto.

RIO JANEIRO, 14. — De Gauca si propone di partire per l'Europa.

Peixotto rifiuta di accettare le sue condizioni sulla resa ed insiste che gl'insorti s'arrendano senza condizioni. Il governo si prepara a bombardare.

RIO JANEIRO, 14. — I forti del governo bombardarono le navi degli insorti che dopo ore di combattimento issarono la bandiera bianca. I negoziati di pace sono stati aperti.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 14: In occasione del suo genedlacio, S. M. il Re ha ricevuto dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani e capi di governo d'Europa e da tutte le nostre colonie all'estero.

Non è vero che vi siano già pronti alcuni decreti per applicare alcune riforme organiche subito dopo ottenuti i pieni poteri.

Il Governo è risoluto a non fare nulla fino alla chiusura dei lavori parlamentari, in estate.

Durante le vacanze pasquali, diversi ministri si assenteranno per qualche giorno da Roma. Crispi andrà a Napoli, Calenda idem, Saracco e Maggiorino Ferraris andranno ad Acqui.

Saranno tutti di ritorno a Roma il giorno prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Ieri ha avuto luogo una conferenza tra i direttori del Credito Mobiliare e della Banca Generale.

Naturalmente oggetto della conferenza fu la progettata fusione dei due Istituti.

Pare che la Banca Generale sia ora più disposta alla fusione di quanto lo era prima, tanto più che non è stato possibile il concludere un accordo con un altro Istituto.

Si torna a parlare della probabilità che la domanda dei pieni poteri non venga discussa alla Camera che dopo esaurita la discussione dei provvedimenti finanziari.

Si dice che il Governo si accingerebbe a questo rinvio.

Continuano ad arrivare dei reclami di Municipi contro i provvedimenti finanziari.

Ne sono arrivati nella scorsa settimana una cinquantina e diversi ne sono arrivati anche ieri.

Costumi degli studenti in America

Il banchetto annuale degli studenti di primo anno dell'Università di Cornell, a Ithaca (Nuova York), dette luogo a scene, più scandalose di quelle degli anni precedenti e che, bisogna convenire, danno una triste idea della gioventù delle scuole americane.

Una volta gli studenti di secondo anno, sempre in lotta con i nuovi, si contentavano di rubare a questi la cena annuale o di giuocar loro qualche tiro inoffensivo del medesimo genere.

Ma, da alcuni anni, la lotta tradizionale fra gli anziani e i nuovi è degenerata in una guerra veramente selvaggia, e quest'anno, al banchetto annuale, una persona è perita e la vita di numerosi studenti è stata messa seriamente in pericolo.

Gli studenti di primo anno, assai malmenati dagli studenti anziani, temendo qualche brutto scherzo, avevano tenuto nascosto fino all'ultimo momento la data del loro banchetto, e ciò non fece che accrescere l'irritazione degli anziani.

Quando gli studenti di primo anno, in numero di 359 circa, si recarono in corpo, durante la serata, al Library Hall, ove doveva darsi il banchetto, furono assaliti dagli anziani a bastonate, a sassate ed a colpi di uova marcia.

Il combattimento fu sì accanito, che venti poliziotti, chiamati in tutta fretta, ebbero le più gravi difficoltà a farlo cessare.

Parecchi «nuovi» rimasero feriti e si dovette trasportarli alle loro abitazioni.

Ma gli anziani avevano finito di ritirarsi davanti alla polizia, e il banchetto poté finalmente aver luogo.

Ma i «nuovi» non erano alla fine delle loro tribolazioni, perchè poco dopo la sala del banchetto e quella vicina, nella quale si lava-

vano i piatti, furono invase da un gaz nauseabondo e soffocante.

Erano gli anziani che avevano impiantato sotto la sala un apparecchio a gaz solfidrico, e traforato il pavimento in modo da farvi passare le emanazioni del gaz per mezzo di tubi di caucciù.

Una donna, certa Jackson, che era intenta a lavare i piatti, fu assfiata.

Parecchi studenti caddero soffocati. Bisognò trasportarli fuori. Parecchi erano in uno stato critico.

Le autorità d'Ithaca hanno aperto un'inchiesta in seguito alla quale parecchi degli studenti compromessi sono stati arrestati e subiranno un processo.

FORBICI ALL'OPERA

Quel povero Baihaut!

Il lettore ricorda: più sventurato di tutti quelli che erano impelagati nel putrido affare del Panama, Baihaut, l'ex-ministro dei lavori pubblici della Repubblica francese, fu condannato al carcere per parecchi anni.

Il poveretto meno colpevole forse di qualche altro, che oggi, dopo aver rubato, è ancora potente, fa leggi ed aspira al Governo della Repubblica, fu abbattuto da quella sentenza, a tal segno che rinunciò financo al diritto d'appello.

Ora geme nel carcere d'Etampes, dove qualche giornalista si è portato, giorni sono, a visitarlo.

Mentre il custode dava al visitatore dei particolari sulla vita del prigioniero, un vecchio, coi capelli e la barba bianchi, curvo della persona, attraverso lento il piccolo giardino colla testa bassa, tutta la persona scossa da singulti convulsi.

Quel vecchio cadente, che portava spesso la mano alla fronte ed agli occhi, era Baihaut, il quale non ha che 53 anni.

Da molti giorni egli non fa che amaramente piangere la morte di una sua figlia.

Egli aveva due figlie, che erano ora l'estrema sua consolazione, e che si recavano spesso al carcere per visitarlo: ora una gliene è morta, e l'altra è seriamente ammalata.

L'infelice padre è in uno stato da intenerire anche il cuore dei carcerieri.

Ebbene, ecco uno dei casi crudelissimi dell'ingiustizia della sorte!

X

La parola della moda.

Finora la moda primaverile è assolutamente un mistero. Non voglio nè posso quindi questa volta alzare il sipario che ne nasconde le fantasmagorie.

La primavera ogni anno produce grandi nuove creazioni.

I giorni tristi e nebbiosi esigono vestiti oscuri; ma, quando il sole si mostra nella sua rigogliosa pienezza, non si può fare a meno di vestirsi con vestiti chiari per sorridere appunto al sole preconizzante la nuova stagione.

Ma siccome questo fulgido sole è tal fiata un traditore e sorride, piange e si arrabbia, così bisogna premunirsi contro questi suoi impertinenti imprevedibili capricci e quindi è da consigliarsi di non abbandonare l'abbigliamento di panno leggero, genere «tailleur» pratico ed elegante nel tempo stesso.

Certo è però che adesso conviene fare pochi vestiti ed esaurirli in due stagioni al massimo, tanti sono i cambiamenti che avvengono in un brevissimo lasso di tempo.

Fortunatamente questa stessa tendenza sospettabile riesce vantaggiosa invece sotto un altro aspetto, qual'è quello di poter unire stoffe differenti e fare belle combinazioni con roba vecchia e nuova. C'è quindi maggiore varietà che una volta, nè relativamente, la spesa è soverchia.

X

L'on. Bianchieri, presidente della Camera dei deputati, pare abbia avuto una frase innocente si ma disgraziata.

Guardando i vetri rotti di Montecitorio, dopo lo scoppio della bomba, egli avrebbe detto:

Peccato! li avevamo fatti venire dalla Germania.

Questa esclamazione, che non ho il modo di controllare, ha provocato proteste da parte di qualche giornale che vede la triplice come il fumo negli occhi.

Dunque anche i vetri vi fornisce la Germania? e in Italia non vi sono fabbriche di vetri? siamo soggetti alla triplice anche per i vetri?

Questa generosa indignazione patria trova, come ho detto, eco in parecchi giornali della penisola.

La questione mi pare importante e degna forse di essere portata in Parlamento.

Se l'on. Imbriani se ne volesse incaricare? Perché, bisogna essere pratici, e non sciupare il tempo in inutili divagazioni.

Chi si preoccupa della questione finanziaria? chi pensa all'avvenire economico della nazione?

Fuori i nomi di questa gente che si occupa di quisquiglie, mentre è sul tappeto la questione dei vetri a Montecitorio.

Io spero, per decoro del mio paese, che i quattro vetri rotti di Montecitorio saranno sostituiti da vetri italiani.

L'on. Bianchieri, nella sua schiettezza, ha fatto una grave rivelazione; al Governo spetta il compito di riparare.

X

Pazzia.

A Bologna un matto ha cominciato col l'entrare in un caffè col chiedere sigarette, caffè, paste, cognac, ora a bere, e col fare una esposizione di tutta quella roba sul tavolo al quale sedeva.

Poi, uscito tranquillamente, ha strappato di mano a un signore che passava i guanti e glieli ha buttati in faccia.

Poi, entrato in un altro caffè, ingiunse al proprietario di mostrargli i registri. Ordinò due uova e le ruppe; bagnò un sigaro entro un bicchier d'acqua e finalmente, afferrata una scopa, la battè sul capo di un avventore che schiacciava un sonnellino.

Recatosi in Questura, rovesciò l'inchiesta dei calamai sui registri.

Uscito di là, disarmò una guardia daziaria, gettando a terra la carabina.

In una piazza con uno scappaccio gettò a terra un contadino che era venuto in città a vendere latte sopra un carro, saltò sul carro, e bastonando l'asino legato alle stanghe fece più volte il giro della piazza.

Quest'unico flagello ha potuto continuare fino al giorno.

Ma poi, qualcuno ha osservato:

— Quel signore pare un pazzo!

— To! potrebbe darsi.

La Questura ha incominciato a dubitare anch'essa.

— Quel signore non deve avere la testa a posto.

E finalmente, si sono decisi a mandarlo al manicomio.

La qual cosa dimostra quanto sia difficile distinguere un savio da un pazzo.

X

I versi.

Sono anche questi di Roberto Rocchi, divenuto ormai il nostro poeta.

E son versi belli assai, spontanei, facili e quel ch'è più - son ispirati da un concetto grande e buono.

Per questo appunto li pubblichiamo senza esitazioni:

Fra un'onda di profumi nel palchetto la dama irrompe ed al peggior s'affaccia; splendido certo di brillanti eletto, quasi aureola di fuoco, il crin le abbraccia

Mostra il bel collo ignudo, il colmo petto, l'eburnee spalle e le tornite braccia vela a metà l'incomodo corsetto ch'irto di perle agli omeri s'allaccia.

Delle esposte beltadi il vago incanto, ammira ognun, che irradia acre una brama e afrodisiache vampe entro ogni vena.

Un pensatore scettico soltanto trova ch'è più pudica della dama la mima che sgambetta in sulla scena.

X

Le sciocchezze:

Florilegio letterario.

Dal romanzo: «Agnese», di Luigi Bastiano:

«In quel salotto Lidia moriva dal caldo. Ma perchè poi sua madre si ostinava a tenerla rinchiusa? Ad un certo punto l'impeto giovanile e la femminile curiosità la vinsero sulle ammonizioni materne. Ella aveva sentito nelle sale attigue l'allegro voci dei giovanotti che tornavano dalla caccia. Lidia non poté più trattenerli... spalancò tutte le sue uscite.»

Figurarsi... l'entrata di quei giovanotti!

X

Dal resoconto giudiziario di un «giornale ben fatto». Parlasi del soldato Magri:

Ha il cranio sviluppato e depresso, di una forma non comune e degno dello studio dei numerosi periti che furono citati in questo processo. Veste la bassa divisa ed è - si capisce - disarmato.

Oh! no, camerata. Se non lo dicevate voi, chi avrebbe mai capito che l'imputato dovesse presentarsi senza daga e senza fucile al dibattimento?

X

La sciarada:

Molti primier trascorsero Da che il mio buon secondo Del tutto mi narrava Sterie dell'altro mondo Attento io l'ascoltava Ma gran paura e fremiti Avevo poi nel petto, Chè il cesso maledetto M'era presente ognor.

X

Quella d'ieri:

INDO-VINO

LA «FORBICE»

Cronaca del Regno

Roma, 14. — Tutti ricordano il triste fatto di via dei Serpenti: l'uccisione dell'impiegato Luigi Bernardini, e il grave ferimento di suo figlio.

Luigi Bernardini conviveva con la cognata Virginia e con le figlie di lei Giulia, Elvira e Ida, le quali eran da lui assistite con affetto di padre.

Ebbene: la improvvisa sciagura impressionò talmente le nepoti che pochi giorni dopo, una di esse, l'Elvira, impiegata presso la Società romana dei telefoni, infermò gravemente, e malgrado amorosissime cure l'altro ieri alle due dopo mezzogiorno spirava, scossa nel fragile organismo dalla tragica fine dello zio.

Il grande pellegrinaggio spagnolo arriverà a Roma il 14 aprile prossimo.

La permanenza dei romeni nella nostra città sarà di 6 giorni.

La mattina del 16 vi sarà un solenne ricevimento nella basilica di San Pietro.

Stanotte in un'osteria di piazza Apollinare, per gelosia di mestiere, venivano a rissa fra loro il fucchino dalla cucina Proietti, certo Angelo Amatrice, con Quattrocchi Carmine.

Il primo rimase ucciso da replicati colpi di coltello. L'omicida si costituiva stamani ai carabinieri.

Il ragazzo Prospero Ragi, tredicenne, di Sassoferato, che uccideva iersera il sellaio Servaggi Giovanni, diciassettenne, con una coltellata alla carotide, è figlio della vedova Can-

dida Belliccioni. Il cui marito era segretario comunale di Sassoferato.

Milano, 14. — Stamani verso le 7 e mezza in piazza del Duomo avvenne una gravissima disgrazia.

Il conduttore dell'Anonima Luigi Cologni di 37 anni, abitante in via Pasquale Sottocornola n. 7 stava maneggiando uno scambio quando fu colpito alla testa con un poderoso calcio dal cavallo che gli stava presso.

Il poveretto stramazza a terra come un corpo morto: alcuni suoi compagni lo trasportarono poi alla Guardia Medica di via Fustagnari, dove il dott. Zanca giudicò il caso gravissimo. Il povero Cologni ha moglie e figli.

Solo da 15 giorni la diciassettenne Vittorina Canevaro, sposava un fruttivendolo che tiene bottega in viale Monforte. Ieri fra marito e moglie sorse un vivace diverbio per ragione di interesse. Fatto è che la Vittorina, rimasta sola in casa, in un impeto di disperazione ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo.

Poco dopo era colta da atroci dolori che le strapparono gemiti e grida, cosicchè i vicini di casa accorsero e chiamarono tosto il dottor Grasselli il quale riuscì a salvarla.

Mantova, 14. — Scrivono da Curtatone che l'altra sera si è manifestato un incendio verso il confine con Virgilio, nel fondo detto Livione, di proprietà del sig. Loria, che lo concesse in affitto al sig. Dante Marocchi.

Il fuoco prese proporzioni piuttosto vaste, e assumeva un carattere di gravità perchè il fabbricato che ardeva era in vicinanza della polveriera di Tonfio. Per buona sorte l'incendio fu circoscritto in breve; ed i danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Brescia, 14. — Il dodici corrente a Sonico il contadino Funassi veniva improvvisamente colto da quel terribile male che è il tetano.

Mentre l'infelice negli spasimi dell'agonia si contorceva mandando grida disperate, la di lui moglie spinta dalla costernazione si gettò a capo fitto dal solaio della sua abitazione e precipitò sul selciato del sottostante cortile.

La sciagurata fu raccolta in gravissimo stato, tanto che ieri notte cessava di vivere.

Il povero Funassi era morto poche ore prima!

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza part. del COMUNE)

Pieve, 12. — Da diversi giorni abbiamo tra noi la Compagnia drammatica Gardini, che ci fa gustare delle buone produzioni. Sere o sonno, anzi, si è rappresentata la *Morte Civile*, eseguita appunto.

Primeggiano in questa troupe la vezzosa signorina Desdemona, il brillante Oigoli ed il primo attore signor Gardini. La signa Desdemona, in omaggio ai suoi meriti, fu, da alcuni suoi ammiratori, regalata di fiori e poesie di occasione.

Quello che poi interamente non corrisponde è la cittadinanza, presa in massa. È un torto, un grave torto: l'apatia per il teatro, nei pievesi, non è cosa nuova; ma quando si pensi che un buon complesso agisce nella nostra elegante sala e che esso fa del suo meglio per soddisfare alle esigenze anche del troppo... esigente, è quanto basta per procurarsi il passatempo di un paio d'ore in uno svago dilettevole ed istruttivo.

A render poi più gradito il trattenimento dell'altra sera vi concorse anche la simpatica quanto benemerita Società corale «Amici Artisti», capitanata dall'intelligente maestro signor Ildebrando Berti (mai ultima a concorrere ove c'è da compiere un dovere di ospitalità e di gentilezza) cantando vari pezzi, meritamente applauditi.

In settimana nuove notizie.

Eros.

CRONACA DELLA CITTA

XIV MARZO

Della giornata di ieri abbiamo ieri stesso data relazione in gran parte. Oggi poco abbiamo da aggiungere.

Nessun incidente venne a turbare la rivista militare, che fu guastata dal cattivo tempo.

I concerti, eseguiti dalle bande militari e cittadina nelle varie piazze, furono frequentissimi ed iniziati al suono della marcia reale.

Anche la banda dell'Istituto Camerini-Rossi, suonando allegre marcie, percorse ieri sera le vie principali della città, seguita da una coda di popolo, entrando quindi nell'Istituto al suono della marcia reale, che fu applaudita.

Splendida la serata di gala al Verdi ed altrettanto bello il teatro al Garibaldi.

Furono discrete le illuminazioni dei palazzi pubblici.

Questa la nuda cronaca.

X

Il banchetto alla Croce d'Oro.

Ieri sera, in una sala terrena dell'albergo alla Croce d'Oro, ebbe luogo il banchetto offerto dal generale comm. Bigotti in occasione del natalizio di S. M. Umberto I. alle varie autorità cittadine.

I coperti erano 22.

Ecco i nomi: — il prefetto comm. Vasta, il sindaco ce. Barbaro, il gen. Bigotti, il generale di brigata Queirazza, il capo di Stato Maggiore, i colonnelli Provasi, Silvelli, Pesenti, Fantoni, Ricco, Astegiano, i maggiori Ambrosi, Suchet, Ubertis, i capitani Dusman e Mimiola, l'ufficiale d'ordinanza ed altri, dei quali al momento ci sfuggono i nomi.

Allo Champagne parlarono il Prefetto, il comm. Bigotti, il Sindaco ed il generale Queirazza.

Il banchetto durò dalle 6 alle 8 1/2.

Ecco il menu:

14 MARZO 1894

Consummé royal,
Loup de mer, sauce hollandaise,
Roast-beef à la printanière,
Suprême de volailles aux petits pois,
Narcots verts aux croûtons,
Poulettes hollandaises rôties,
Salade à l'Italienne,
Crème glacée à l'ananas.

DESSERT

Vins

Valpolicella - Falerno - Barolo
Champagne grand mousseux Dry
Café - liqueurs.

X

Telegramma.

Ecco il telegramma pervenuto all'onorevole Deputazione Provinciale in risposta a quello inviato in occasione del natalizio di S. M. il Re:

Presidente Deputazione Provinciale

PADOVA.

S. M. il Re ringrazia codesta onorevole Deputazione Provinciale degli auguri affettuosi e devoti offertigli con pensiero gentile nella ricorrenza dell'augusto natalizio.

Tenente generale Ponzio-Vaglia.

X

Dispensa dei premi.

Ieri nelle Scuole Carraresi, alla presenza del sig. Provveditore agli Studi e della onorevole Giunta Municipale, vennero distribuiti i premi agli alunni delle Scuole Elementari del Comune di Padova.

X

Banda militare del 76.

Questa banda diede ieri sera il suo concerto sotto la direzione del nuovo maestro Sebastiano Lo Faro.

Le tradizioni della suddetta banda esigevano che a sostituire l'egregio maestro Lopez venisse chiamata una persona fornita di seri studi musicali.

E infatti scelta migliore non potevasi fare; poichè il nuovo maestro diede nel suo debutto la prova più chiara delle sue doti di direttore e di artista.

I vari numeri del programma - in cui erano compresi la sinfonia *Ruy-Blas* di Mendelssohn e l'atto quarto del *Meislofe* - furono eseguiti con una fusione e varietà di tinte superiori ad ogni elogio, tanto che il numeroso pubblico presente salutò con caldi applausi il valente maestro.

A lui i nostri più sinceri mi rallegrò.

Onorificenza.

Sua Maestà il Re, volendo dare all'illustre prof. GIOVANNI OMBONI un attestato dell'alta Sua stima per l'atto generosissimo da lui compiuto, donando alla nostra Università la preziosa collezione paleontologica da lui, per forte somma, comprata dagli eredi del compianto barone De Zigno, lo ha, in occasione del suo natalizio, nominato di motuproprio *Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia*, e ne ha mardato le insegne al Rettore con preghiera di consegnargliele.

Noi ci associamo ben volentieri al plauso unanime, col quale il Corpo accademico e la cittadinanza tutta accoglieranno l'atto nobilissimo dell'Augusto Sovrano: Egli ha mostrato di saper degnamente onorare un uomo in cui rifluggono alto ingegno e grande liberalità, congiunte a somma modestia.

Comitato elettorale del Collegio di Abano.

Fu diramata la seguente circolare:

«Il comm. prof. Luigi Luzzati, nostro deputato al Parlamento nazionale, è stato sorteggiato come professore.

È doloroso che in questo momento in cui il Paese sente maggiormente il bisogno della parola e dell'opera dei suoi migliori ingegni, il comm. Luzzati esca dalla vita parlamentare e sia tolto alla Commissione che esamina i propositi provvedimenti finanziari nella quale egli rappresentava la competenza più alta, dagli stessi avversari riconosciuta e desiderata. Giova credere che egli vorrà ripresentarsi, eleggibile, ai suoi elettori.

S'invita pertanto ad una seduta del Comitato Elettorale che avrà luogo sabato 17 corrente ore 10 1/2 (ant.) in Padova, nella sala dell'Associazione Popolare «Savoia» via Maggiore, gentilmente concessa, allo scopo di concretare la condotta da tenersi nelle ele-

zioni, che si faranno domenica 1° aprile prossimo venturo.»

Beneficenza.

La Congregazione di Carità porge vivissimi ringraziamenti al nob. sig. conte Antonio De Lazara che le offerse, a beneficio dei poveri, L. 20 ricavata dalla cessione del proprio palco al teatro Verdi, nella sera del 14 marzo.

Una bella sorpresa.

Ieri, assistendo alla parata, abbiamo osservato, colla nostra massima attenzione, il vessillo tricolore che sventolava in una delle alte torri della basilica del Santo.

Il nobile atto compiuto merita veramente un elogio, addimostrando con questo che il vero sentimento di affetto verso il Capo dello Stato alberga in tutti i partiti.

Speriamo che il bel fatto serva di esempio in altri fasti avvenimenti.

Chi vive vedrà.

Altro banchetto.

Nell'albergo della Croce d'Oro ebbe luogo ieri un altro banchetto degli ufficiali di cavalleria Savoia, per festeggiare la promozione da sottotenenti a tenenti dei signori SPADA e GAMBA.

Intervennero al banchetto, nel quale regnò la più schietta allegria e cordialità, tutti gli ufficiali del reggimento.

Un concerto al Liceo Marcello.

Rieviamo dai giornali di Venezia il successo avuto dal nostro amico GUIDO FANO.

Inutili sono le lodi al valente concertista; aggiungiamo solo poche parole per unire le nostre congratulazioni ed il plauso al giovane pianista.

Egli possiede in un grado altissimo le doti tutte che concorrono a formarne un vero artista: si notano naturalmente in lui ancora alcuni difetti come: un'esagerazione nei forti non sempre giustificabile; ma questi sono mèi che fanno spiccare maggiormente tutte le altre più importanti doti.

Al maestro Orefice che guidò e resse i primi suoi passi nell'arte e gli educò il gusto il più fine e aristocratico; al maestro Pollini a questo colosso, rivale dei grandi artisti, che seppe infondergli lo spirito dei vari autori e iniziarlo ad una interpretazione superiore ed ideale, le nostre più vive congratulazioni.

Botts

Trafugamento.

Ad Este il fittavolo Angelo Ziglio trafugò 6 buoi, trentacinque quintali di frumento ed un carro, legalmente oppignoratigli dalla ditta Dolcetti di Venezia per un importo di 3500 lire.

Della roba suddetta era sequestratario il figlio Narciso Ziglio.

Un pazzo che tenta fuggire.

Da pochi giorni era stato ricoverato al nostro manicomio un individuo che dava gravi segni di alienazione mentale.

Proveniva egli dalle carceri dei Paolotti, dove scontava una condanna.

Questo infelice la notte scorsa eludendo la vigilanza degli infermieri, con una spranga di ferro che aveva levata dal letto, riuscì ad aprire l'inferriata della finestra.

Prese quindi dei lenzuoli, li legò e con quelli cominciò la discesa. Giunto al primo piano si lasciò andare nel vuoto e cadde nel cortile della lavanderia fratturandosi due costole ed un braccio.

Questione di donne.

Questa mattina due donne di Volta Barozzo venivano alle mani tra loro, per una gallina rubata.

Condotte in Questura, vennero interrogate sul fatto.

Baruffe.

Quasi ogni giorno, specialmente alla sera, in Via S. Proscodimo, di fianco ai forni militari, delle bagascie si insultano con epiteti indecenti e vengono spesso alle mani.

Anche l'altrasera fecero una scena stomachevole, scambiandosi pugni, morsi e graffi con relativi vocaboli che offendono i buoni costumi.

I militari fischiarono e battevano le mani e seconda che l'una o l'altra delle femmine si distingueva nella lotta.

Sarebbe ormai tempo di finirlo.

—L'altrasera, verso le 18.30, in Vicolo Cappelli, una vecchia ed una donna incinta si picchiavano, per futili motivi, a più non posso; delle donne presenti al fatto a gran fatica le separarono.

Incendio.

A Santa Margherita d'Adige ieri notte scoppiò un forte incendio in una casa di proprietà della defunta contessa Laura Pisani cagionando un danno di L. 500 circa.

Altro incendio.

Ignoti, nella sera del giorno 11, verso le ore 22 in Casale Scodosia incendiarono un pagliaio di proprietà Mambrin Luigi, recatodogli un danno di L. 250, assicurato presso la Società Generale Italiana.

Sequestro.
Il brigadiere Balan Demetrio sequestrò alcuni oggetti di biancheria a certo Balin Luigi, tagliapietra di Savonarola, che rinvenne galleggianti nelle acque del Bacchiglione. Tali oggetti vennero gettati in quelle acque da una gioianna che credesi certa B. Maria d'anni 23.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Uno splendido teatro ieri a sera per la serata di gala in onore di S. M. il Re. Le più belle dame della nostra città in leggiadre toilette, con gran copia di brillanti, tutte le Autorità civili e militari, con decorazioni, assistevano alla rappresentazione. Mancavano però il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re, perchè ancora indisposti.

Abbiamo notata, e con piacere, sul petto dell'illustre Rettore dell'Università comm. Ferraris la Commenda di Svezia e Norvegia. Congratulazioni.

In quanto allo spettacolo nulla di nuovo abbiamo aggiungere. Il nostro giudizio sulla *Wally* e sull'esecuzione l'abbiamo già dato e non possiamo modificarlo. Solo questo ci basta rilevare: la signora Gilboni si dimostra sempre più un'ottima ed intelligente artista. Ella ha dovuto anche ieri a sera bissare la frase dell'ultimo atto, cantata veramente bene.

TEATRO GARIBALDI

IL VENDITORE DI UCCELLI

Il teatro Garibaldi iersera era splendido così per l'illuminazione straordinaria come per l'ambiente addobbato e per il numeroso pubblico intervenuto.

Lo spettacolo fu iniziato col suono della Marcia Reale eseguita dall'orchestra.

Fu bissata tra entusiastici applausi.

Venne quindi *Il venditore di uccelli* che ottenne un terzo e grande successo.

La briosa operetta dello Zeller, piacque immensamente per l'ottima musica, per l'azione divertentissima, per l'interpretazione fine, per lo spettacolo messo in scena dalla compagnia Franzini con sontuosità di vestiario e di scenari.

L'esecuzione si fa sempre più accurata e felicissima.

L'orchestra - sotto l'abile direzione del maestro Minello - è ottima, e fa risaltare vieppiù i pregi artistici di questo capolavoro tedesco.

Anche iersera il tenore Marconi dovette bissare, al secondo atto, la canzone dell'usignuolo, così pure l'orchestra bissò il preludio del terzo atto.

Furono anche chiesti molti altri bis.

La compagnia Franzini nel breve tempo che qui fra noi seppe acquistare le simpatie del nostro pubblico ed ogni sera tutti i valenti artisti sono salutati da fragorosi applausi.

La Castellano, la Molini, il tenore Marconi, il baritone Acconci, i buffi Righi e Vernati sono veri artisti ed il pubblico non manca mai di onorarli.

La troupe Franzini si è arricchita in questi giorni di un altro ottimo elemento: del caratterista Meillard, vecchia conoscenza della compagnia Gravina.

Per domani sera è annunciata la serata d'onore del buffo Righi.

Ogni soffietto è inutile. Il pubblico è avvertito e siamo certi che accorrerà in massa a festeggiare questo eccellente artista.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta *Il venditore di uccelli*

Ore 21.00.

VOLERE o NO

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il fratricidio di Montagnana

Presiede il cav. D'Ossvaldo.

Funge da P. M. l'avv. Ricci.

Siede alla difesa l'avv. Stoppato.

Seduta ant. del 14

La seduta è aperta alle 9.

Il P. M. dice che dalle informazioni avute dalla P. S. è sicuro che il Pedron Giuseppe era di un carattere assai fucoso e che più volte pretendeva ciò che nel vero e nel giusto non poteva esigere.

Le deposizioni fatte dalla moglie del defunto dimostrano quanto fu sempre cattiva la condotta del fratello Giuseppe, per cui queste deposizioni formano per lui il capo saldo del processo.

Continua sulle deposizioni del maresciallo dei Carabinieri, dice che queste collimano esat-

tamente con quelle della moglie del defunto che l'arma era in ottimo stato, e che le deposizioni di Pedron Sante sono false.

Dopo aver parlato lungamente sui diversi caratteri del delitto, termina dicendo che in questa causa concorrono molte cose comprovanti il delitto commesso dal Pedron Giuseppe.

Il mio ufficio - dice il valente oratore - io lo ho compiuto, lascio a voi una sentenza giusta nell'onore della giustizia e del dovere.

La seduta è tolta alle 11.

Seduta pomeridiana

L'udienza è aperta alle 2.15.

L'arringa dell'avv. Stoppato

Il valente oratore comincia col mandare una parola di plauso al valoroso avversario.

Egli dichiara che questo processo basa sul dubbio, e che i giurati devono essere molto guardinghi nell'emettere il loro verdetto.

Combate la intenzionalità, sostenuta dal P. M., nel Pedron di uccidere il proprio fratello.

Sostiene colla solita valentia questa tesi: L'accusato brandì il fucile per difendersi dal fratello che a mano armata lo assaliva, ma la ferita che cagionò la morte non fu volontaria, perchè accidentalmente, dal fucile partì il colpo fatale.

Con forza d'argomenti sostiene l'omicidio colposo.

Confuta una ad una tutte le teorie del P. M. e termina col domandare l'assoluzione.

Indi replica il P. M. e replica ancora il difensore.

Alle 5 la brillante e valorosa lotta oratoria continuava ancora.

Finite le arringhe il presidente riassume le risultanze processuali indi legge i quesiti.

Il verdetto esclude l'omicidio, ed ammise invece, il ferimento seguito da morte, questione questa non sostenuta dalla difesa e posta invece dal Presidente.

Letto il verdetto, l'egregio avv. Stoppato, ottenuta la parola disse che il responso dei giurati era una nuova prova dell'imperfezione dei nostri sistemi processuali.

E l'osservazione del valente penalista a nostro modesto avviso è giustissima.

Il verdetto di ieri - ci si permetta di dirlo - o prescindere dalla responsabilità o meno degli imputati, ci è sembrato assurdo.

Noi non ci meravigliamo tanto del fatto che i giurati abbiano ammesso l'intenzione di ferire allo scopo di diminuire la responsabilità dell'imputato, quanto che il Presidente abbia posto una tale questione.

Infatti nel processo che ieri si dibatteva era intuitivo che nell'animo del Pedron o vi era l'intenzione di uccidere, e il fatto avvenne per mero accidente.

Come si può supporre che un individuo che tira una fucilata a neanche un metro di distanza, se ha un'intenzione delittuosa sia quella di ferire il suo avversario?

Questa la nostra impressione, circa il verdetto di ieri in seguito al quale la Corte condannò: **Pedron Giuseppe a 12 anni e 3 mesi di reclusione**, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla sorveglianza della P. S. per anni tre.

LA TRAGEDIA D'AMORE

DI CODALUNGA

Presiede il cav. D'Ossvaldo.

Giudici: Toaldo e Sandrini.

Funziona da P. M. il sostituto Procuratore del Re avv. Magzi.

Si dono alla difesa gli avvocati Erizzo e Bizzarini.

Parte civile: avvocati Bizio di Venezia e Barbaati di Bologna.

Periti: Alessio, Gasparotto, Bassini, Tricomi, Candiani, Bonetti.

Accusata: Giuseppina Bernacchi di Giovanni, d'anni 24.

Udienza ant. del 15

La tribuna riservata e la sala pubblica sono affollatissime.

Il pubblico è interessato a questo processo con vero fanatismo.

Si discute molto animatamente.

Quando aprasi la sala, questa viene presa d'assalto da un'ondata di popolo.

Succedono alcuni incidenti.

La seduta, dopo le solite formalità, è aperta alle ore 10.20.

Il Cancelliere legge il seguente:

Atto d'accusa

al confronto di Bernacchi Giuseppina di Padova, imputata del delitto di omicidio con premeditazione e di porto d'arma, art. 364, 366 n. 2, 364 n. 2 e 470 C. P.

La sera del 3 ottobre 1893, in Padova, Bernacchi Giuseppina feriva di coltello al ventre il suo amante Pietro Zecchinato, producendogli una lesione per la quale nel terzo giorno successivo egli dovette soccombere. Le stesse ammissioni fatte in giudizio dalla Bernacchi e che sono in armonia coll'inculpazione diretta dello Zecchinato che prima del decesso poté essere assunto ad esame e colle stragiudiziali dichiarazioni di uso stabilirono la sua colpevolezza. Non può dubitarsi poi dell'intenzione sua omicida perchè questa si rivela dalle regioni state da lei prese di mira nel ferire, della qualità dell'arma adoperata, dal relativo grado di forza impiegato nel vibrare il colpo, dal tenore della precedente minaccia e dall'essersi preparato bene arroto il coltello feritore.

Aggrava poi questo fatto le circostanze della sua premeditazione la quale si appalesa, oltrechè dall'essersi fatta affilare l'arma feritrice, dalla testimonianza benanco di Giovanna Businaro, a cui la Bernacchi confidava, appena ebbe a commettere il fatto, che ella aveva già da qualche tempo determinato di uccidere l'amante esprimendosi colle parole *gera un ano che gaveva destina de farghela*.

Conseguentemente, e veduto l'articolo 442 Codice P. P. come modificato dall'articolo 28 del Regio Decreto 1° dicembre 1889 N. 6509, Bernacchi Giuseppina di Giovanni, d'anni 23, nubile.

È imputata: 1° d'aver in Padova la sera

del 3 ottobre 1893 a fine di uccidere infero mediante coltello accuminato a lama fissa un colpo a Zecchinato Pietro producendogli una lesione all'addome che fu causa unica e necessaria della morte del medesimo avvenuta alle ore 11 pom. del 6 ottobre 1893;

2° di avere nella detta giornata 3 ottobre 1893 quando attendeva d'incontrare lo Zecchinato portato ripetute volte fuori della propria abitazione un coltello accuminato a lama fissa in manico.

Alle 10,15 entra l'accusata.

Appena entrata si mette a piangere.

È tutta vestita di nero.

Il pubblico mormora.

Alle domande del Presidente risponde con voce fioca.

La Bernacchi dice che dallo Zecchinato aveva avuto promessa di matrimonio. Vedendo però che l'amore andava diminuendo, volle tentare di avere un abbozzamento con lui. Questo dichiarò che non gli importava più nulla, ed aggiunse una parola offensiva: allora ella diede un colpo col coltello, del quale si era provvista in cucina. Indi rivolse il coltello contro di sé, ma lo Zecchinato la disarmò.

Questo successo il giorno prima del fatto, di cui si occupa oggi le Assise.

Il giorno dopo, alle ore 2 pom., ella fece arrostar un'arma dall'arrotino a S. Clemente.

Alle 9 di mattina, lo Zecchinato si recò a casa di lei, e qui fra i due ebbe luogo un colloquio.

Alla sera si recò con un suo fratello in una osteria al Fatebenefratelli.

Nell'osteria vi si trattennero per un paio di ore.

Usciti dall'osteria si recarono al caffè Dante.

Rincasando, ella prese un coltello e lo mostrò all'amante dicendogli che voleva ammazzarsi.

Lo Zecchinato prese con indifferenza quella minaccia ed insultò l'innamorata.

Allora essa vibrò un colpo e ferì l'amante; indi ancora rivolse subito l'arma contro di sé, ferendosi al petto.

Quando vide il suo amante ferito corse in casa e, sovenutasi che teneva una bocchetta contenente del veleno, ne trangugiò una parte.

Dice che nel colpire lo Zecchinato non aveva di mira di ferirlo, ma soltanto di allontanarlo.

Da molto tempo ella aveva determinato di por fine a' suoi giorni e per questo si era provvista del veleno.

Nega di aver detto ai Carabinieri che aveva l'intenzione di uccidere il suo amante.

Racconta che lo Zecchinato pochi giorni avanti gli aveva proposto di recarsi a Venezia e di compiere un duplice suicidio a mezzo di assidia. Ella rifiutò la proposta.

Dice che teneva relazione con lo Zecchinato da due anni e mezzo dopo morta la prima moglie di lui.

Nega d'aver avuto relazioni amorose con altri individui, durante il tempo che amoreggiava con lo Zecchinato.

L'interrogatorio continua.

La folla è attentissima, l'aspettazione immensa, l'impressione generale sulla Bernacchi va man mano nell'uditorio formandosi meno ostile.

Nostre informazioni

I nomi sostituiti dal Presidente della Camera per coprire i vuoti lasciati dagli ultimi sorteggi, ebbero il plauso della rappresentanza nazionale senza distinzione di partito ed ottennero altrettanto l'approvazione incondizionata della pubblica opinione.

Per l'esame dei provvedimenti finanziari l'on. Rudini sostituisce l'onorevole Luzzatti, e l'on. Chinaglia sostituisce il medesimo nella Giunta del Bilancio.

L'on. Torrigiani sostituisce il Colombo nell'esame del progetto di legge sui pieni poteri.

Questi nomi oltrechè offrirci piena garanzia in quanto riguarda la loro competenza, ci assicurano della indefessa operosità per affrettare il compimento del mandato.

Il bisogno di affrettare si appalesa sempre più urgente.

Qualcuna delle misure proposte dal Sonnino suscita difatti, non bisogna disconoscerlo, della contrarietà non solo all'interno, ma particolarmente all'estero, da parte dei possessori della Rendita Italiana.

Se queste contrarietà fossero insormontabili non c'è un momento da perdere per adottare altri criteri purchè valgano a coprire il dissesto della finanza.

Poichè bisogna mettersi bene in mente che l'assettamento della finanza non deve nè può sopportare alcun indugio.

È il caso di ripetere al paese il vecchio motto: « qui si parrà la tua nobiltà..... »

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Pieni poteri

(S) ROMA, 15, ore 7

La Commissione dei pieni poteri terrà

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

GRANDE DEPOSITO

per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

ancora forse una seduta e poi si prorogherà.

Prima di pronunciarsi sul progetto ministeriale, essa attenderà che l'on. Coppino si sia di nuovo abbozzato con Crispi.

Dazi doganali

Nei primi dieci giorni di marzo i dazi doganali presentarono una diminuzione anche maggiore del solito.

Si prevede che gli incassi di marzo saranno i peggiori che si siano avuti finora.

Monete di nichel

La zecca di Roma ha già coniato 150.000 monete di nichel. Esse però non sono ancora in circolazione.

Il ministero non autorizzerà la zecca che appena dopo che saranno coniate i primi 10 milioni di pezzi.

Proprietà della Corona

ROMA, 15, ore 9

Si assicura che dal bilancio del ministero della Casa Reale è stata stralciata la spesa per restaurare alcune proprietà della Corona, volendo il Re per quest'anno dedicarla ad opere di beneficenza.

L'on. Sonnino

L'on. Sonnino non si muoverà da Roma durante le vacanze pasquali ed insisterà perchè la Commissione dei 15 non prenda più di due o tre giorni di vacanza.

Però non si crede che i suoi voti saranno esauditi.

La Commissione dei 15

ROMA, 15, ore 11

L'on. Sonnino ha dichiarato al presidente della Commissione dei 15 che non potrà rispondere a tutti i 40 quesiti sottoposti prima del 27 corrente.

La Commissione adunque, dopo esaurito sommariamente l'esame dei progetti finanziari, dovrà prorogarsi.

Essa ha esaminato finora tutti i provvedimenti del tesoro, la tassa sulla rendita, i decimi sulla fondiaria e la tassa di ricchezza mobile.

Se rimangono da esaminare il dazio sui grani, la tassa sul sale gli altri progetti di minor rilievo.

Però, vi ripeto non è stato che un esame sommario. Un esame dettagliato dovrà farsi più tardi sui singoli provvedimenti.

Le speranze adunque di alcuni giornali che la commissione si sbrighi per Pasqua sono utopie.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

16 Marzo 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 44

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 21 s. 15

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

| 14 Marzo | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro a 0- mil. | 751.5 | 748.3 | 746.3 |
| Termometro centigr. | + 10.1 | +13.0 | +11.0 |
| Tensione del vap. acq. | 8.5 | 9.2 | 9.2 |
| Umidità relativa | 92 | 83 | 94 |
| Direzione del vento | ENE | ESE | ESE |
| Velocità chil. orar. del vento | 10 | 15 | 5 |
| Stato del cielo | nuvoloso | nuvoloso | nuvoloso |

Dalle 9 del 14 alle 9 del 15:

Temperatura massima = + 13.7

» minima = + 7.8

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 alle 21 del 14 mill. 0.4

dalle 9 pom. del 14 alle 9 ant. del 15 mill. 5.9

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

L'azione curativa dell'Emulsione Scott nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Mi piace potervi dichiarare che l'Emulsione Scott di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente.

Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatisimo, della scrofola e della rachitide.

Roma, 3 gennaio 1887.

28 Dott. GIOVANNI MANCINI

Specialista per le malattie delle donne

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA Società Anonima Capitale Sociale L. 2.500.000 Versato L. 542,800

Attività al 1° Gennaio 1893 L. 125,305,15

Sede della Compagnia — LONDRA — S. Mildred's House.

Direzione della Succursale d'Italia — FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham. Agenzia Principale, in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 342.

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce a locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1365.

A. PRIULI

322 Diploma d'Onore New-York

Modaglia Esposizione di Londra

PADOVA - Via S. Carlo - PADOVA Casa fondata nel 1613



MAGAZZINO DI MUSICA

Corde e Strumenti Musicali Specialità Mandolini e Chitarre

CETRA-ARPA a sole 30 Lire

Imparati in un'ora - effetto sorprendente

Ricchissimo Assortimento Corde Armoniche

MUSICA Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi Cataloghi gratis a richiesta 245

Lavanderia Padovana a Vapore

e d'espurgo lane da materassi e coperte

Preso e consegna gratuita a domicilio

Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili

Padova - S. Massimo 3002 - Padova

Domande con Carta postale

Acqua potabile - Visita libera 284

D'affittarsi anche subito

in Via Selciato del Santo

APPARTAMENTO in I piano al N. 4011 con Gaz, Watercloset, Acquedotto e Campanelli elettrici.

DUE LOCALI al N. 4010 ad uso bottega, mezza o magazzino.

QUATTRO LOCALI al N. 4012 ad uso bottega, mezza o magazzino.

Rivolgersi in Mezzà LEVI CASES al vicino N. 4011. 326

D'affittarsi Casa con scuderia e Giardino

FORAGGIO SCELTISSIMO da vendere circa Quintali MILLE

Via Pensio 1535 331

Avviso

Col prossimo 7 Aprile si riaprirà la Birreria agli Stati Uniti di Padova

Per quel giorno nello stesso Stabilimento si affitta il Caffè ammobigliato (volendo con bigliardo), il quale potrà anche far servizio di Caffetteria alla Birreria stessa.

Per la visita e trattative rivolgersi in Padova alla Ditta SMIDERLE. 330

Volere o no

Bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicità rinuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla zehiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Credo però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarvi una buona scorta di vini soddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO

Vino nuovo buonissimo a L. 1
Vino da pasto vecchio a L. 1.25
Cbiani sopraffino stravecchio a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso
In Casse da 25 flaschi

Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze
Esportatore di Vini Toscani

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del
guariti.

Dierksmeyer & Helsner

Officine di costruzione Macchine Utensili
LEIPZIG - MOCKAU
H 106 V

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri
da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di
acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo
sistema cilindratore sul ferro,
Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche,
martelli, morse, moudini, tenaglie,
compassi, seghe circolari, ecc., e
tutti gli arnesi necessari per le officine
meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 V

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti
vengono spediti franco di porto in
tutta Italia, per sole Lire 15, previo
invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica

» Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

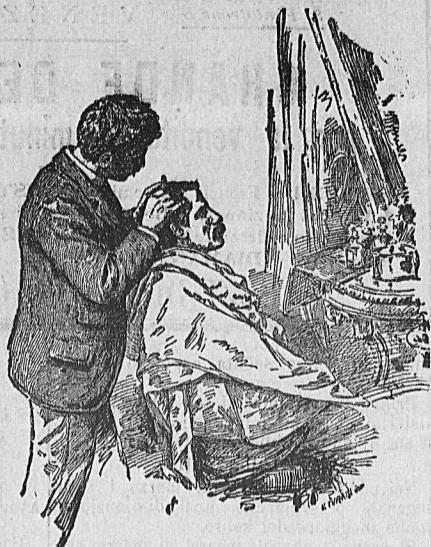
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)

(di prossima pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia,
munita di motore a Gaz,
e fornita di nuovi e copiosi
caratteri, si eseguisce
qualunque lavoro a prezzi
di tutta convenienza.



VOLETE UNA PROVA INCONTESTABILE
DELLA VIRTU' E SUPERIORITA' DELLA
VERA ACQUA

CHININA MIGONE

CHIEDETE AL VOSTRO PARRUCCHIERE
CHE NE USI PEI VOSTRI CAPELLI E PER
LA BARBA E DOPO POCHE VOLTE SARETE
CONVINTI E CONTENTI

Basta provarla per adottaarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 1.50 e L. 2, ed in bottiglia grande
a L. 8.50

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaeglieri - Sig. DALLA
BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere ai Servi.

Deposito Generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 cent. - H 120 P

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

DI F. BISLERI - Milano

ACQUA

DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola




CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto: il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri,
Milano, 26-11-98.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covreggo molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovinissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

PADOVA **Ing. ONGARO e VEZU** PADOVA

Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito

Aratri, Erpici, Seminatrici

RUD SACK di LIPSIA

Locomobili, Trebbiatrici, Pompe

RICAMBI ED ACCESSORI

RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN



Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Sveciatori, Sgranatoi, ecc. — Riparazioni ed accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.

Cataloghi gratis a richiesta

WAGNER & COMP.

DORTMUND Germania

SPECIALITÀ

PER

Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.

Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici, d'ogni genere.

Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione, ecc.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo.
Torni per assi e ruote, ecc. ecc.

167

PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

H101V

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia

Meissen (IN SASSONIA)

La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa
fondata nel 1710

Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Eigure, Gruppi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.

Oggetti di porcellana per uso chimico H45P

LA SONNAMBULA Anna D'Amico da tutti i giorni
consulti nel suo Gabinetto magnetico,

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

HAASENSTEIN & VOGLER

UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Concessionari esclusivi della pubblicità dell'

INDICATORE UFFICIALE

su tutte le Guide ed Orari Ufficiali editi dalla Casa POZZO

Via SPIRITO SANTO, 982 - PADOVA - 982, Via SPIRITO SANTO

FIRENZE Via Panzani, 2

VENEZIA Piazza S. Marco, 144

TORINO Via S. Teresa, 13

NAPOLI Str. S. Brigida, 39

ROMA Via delle Muratte

MILANO Corso V. E., 18

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende, in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E DI CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.

Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 »

Prospetti e preventivi gratis

170